



L'arte di amministrare

In una delle scene più divertenti del film "Jhonny Stecchino" il protagonista Roberto Benigni viene accolto alla stazione di Palermo da un avvocato siciliano. Mentre questi, in auto, lo porta in giro per la città illustrandone le bellezze, si rammarica, con imbarazzo, dei mali che affliggono Palermo e che ne offuscano l'immagine. Poi chiede al suo interlocutore: "Ma sa, lei, qual è il male più grosso di Palermo, una vera e propria piaga?" E tutti pensano, ovviamente alla mafia. Invece no. Geniale, l'avvocato (che si scoprirà poi nel film, alla mafia apparteneva) si risponde da solo: "E' il traffico!". E a questo punto, in genere,

nelle sale cinematografiche scoppiava il boato di risate.

Spostiamoci da Palermo ad Ascoli. E dal set cinematografico al Municipio. Viene presentato un progetto alla stampa. Il primo progetto di questa amministrazione. Sapete cosa riguardava? Non i parcheggi, non il traffico, non le scuole, non la sanità, non gli anziani, non i giovani, non il lavoro. Un progetto bellissimo per eliminare l'umidità dal centro storico.

Ho assistito a una discussione tra esponenti e simpatizzanti dell'area progressista: ex segretari, candidati eletti e non eletti. Rivolgendosi a un dirigente locale un giovane ha chiesto: "Ma sono vere le accuse di chi sostiene che in questi primi sei mesi non abbiate fatto nulla?" Senza scomporsi l'esponente politico ha risposto: "Non è assolutamente vero, ma anche se lo fosse sarebbe comunque un bel passo avanti rispetto a tutto quello che sono riusciti a combinare quelli che c'erano prima".

Non sta a me giudicare, non lo sarà neanche alle prossime amministrative visto che, oltretutto, non risiedo più in questo Comune. Non credo che questa amministrazione non abbia fatto nulla. Non voglio crederlo. Non voglio credere che ci si stia solo preoccupando di assegnare a persone nuove ma secondo una logica vecchia poltrone, poltroncine e sgabelli.

Preferisco semmai pensare che molti dei lavori non siano ancora stati presentati, e che altri ancora appartengano a quella "ordinaria amministrazione" che non fa notizia e non viene quindi riportata. Ma non voglio neanche credere che qualcuno all'interno del governo di una città bisognosa di mille cure possa davvero pensare che non far nulla sia meglio che sbagliare. Non credo che gli ascolani abbiano espresso quel voto, il sette maggio, per questo scopo.

Antonello Profita